

COMUNICATO STAMPA

dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e dell'Assessorato Istruzione e Formazione della Regione Friuli Venezia Giulia

In relazione alle notizie da più parti diffuse su presunte chiusure e soppressioni di istituzioni scolastiche in Friuli Venezia Giulia, così come nelle altre regioni italiane, come conseguenza dei provvedimenti già adottati o in corso di emanazione da parte del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, si forniscono le seguenti precisazioni, al fine di una corretta informazione alle famiglie, agli studenti, agli operatori scolastici e all'opinione pubblica tutta.

- L' iniziativa legislativa del Ministro è diretta a far applicare una legge del 1998 – il DPR n. 233 – che stabilisce che un istituto scolastico con meno di 500 alunni non ha una dimensione ottimale per godere dell'autonomia scolastica e, quindi, per avere un ufficio di dirigente scolastico e che, pertanto, va accorpato ad altra scuola;
- la non completa osservanza della suddetta legge ha fatto sì che tra il 15 e il 20 per cento delle scuole italiane non è legittimato a funzionare come istituzione autonoma. Si comprende che tale fatto ha favorito sprechi di risorse, sperequazioni e disfunzioni che pesano sull'intero sistema scolastico e sui contribuenti;
- il voler ricondurre le istituzioni scolastiche ai parametri fissati dalla legge n. 233 del 1998 non significa nella maniera più assoluta che le scuole che non rientrano nei parametri stessi vengano soppresse e che, di conseguenza, gli alunni debbano sostenere sacrifici per raggiungere sedi scolastiche più lontane. Significa solamente che l'istituto scolastico che non si trova nei parametri stabiliti dalla legge del 1998 (almeno 500 alunni) non avrà il posto di dirigente scolastico, sarà accorpato formalmente ad altra scuola ma continuerà a funzionare come sempre nella stessa sede, con le sue aule e i suoi insegnanti e, quindi, nessun sacrificio sarà sopportato dall'utenza;
- peraltro, i provvedimenti del Ministro non indicano numeri di scuole da accorpate ma sono una ipotesi di riorganizzazione della rete scolastica, basata sulla legge di cui sopra, che sta facendo il suo corso, oggetto di confronto politico, sindacale, parlamentare e vedrà la sua conclusione nell'adozione di apposito regolamento. Solo in quest'ultima fase si darà concretezza alla revisione dell'offerta formativa sul territorio nel rispetto della competenza in materia della Regione;

Pertanto, indicare oggi numeri di scuole che verranno soppresse significa dare, più o meno volutamente, notizie fuori della realtà e fuorvianti.

Il Direttore generale
dell'Ufficio Scolastico Regionale
Ugo Panetta

L'Assessore regionale
all'Istruzione e Formazione
Roberto Molinaro